

Fuori e Dentro il campo di Maurizio Polidori Momento Basket

FUORI

Prima di tutto devo avvertire il mio compagno di pagina di fare molta attenzione perché ho constatato di persona che siamo molto seguiti e i nostri articoli sono letti da tutte le parti d'Italia. Penso, almeno per quanto mi riguarda, che la questione non dipenda da capacità giornalistiche particolari ma soprattutto dal fatto che il nostro giornale trova ormai regolare spazio su importanti rassegne stampa specializzate e quindi perché non leggere anche i nostri divertenti articoli. La scorsa settimana avevo fortemente voluto trattare la questione Frank Vitucci perché ritenevo e ritengo che dobbiamo, almeno tra allenatori, dare solidarietà a chi non è stato trattato con la dovuta educazione. Mi ha fatto enorme piacere sms inviati dal presidente dell'USAP Gianni Zappi perché mi ha chiarito, e ne avevo bisogno, che con molta fatica si sta provando a far funzionare un'Associazione che non è facile mandare avanti spesso per colpa dei svogliati associati. L'intervento dell'USAP non è possibile o almeno non potrà essere diretto perché la spiacevole divergenza è avvenuta tra persone e non tra società ed allenatore. MOU il vero COMUNICATORE del movimento tecnico. "In Italia per allenare bisogna essere EROI" questo e quanto abbiamo sentito dire questa settimana dal vincente e sicuramente simpatico allenatore neroazzurro. Dichiarazione forte e di comodo? No assolutamente rispecchia esattamente quello che succede oggi non solo nel calcio e soprattutto non solo nel mondo professionistico. Siamo anzi è meglio dire siete in balia di personaggi che spendono soldi e che pensano e credono di sapere tutto e reclamo risultati immediati, siete stretti nella morsa di genitori che prima di capire pretendono, siete stretti d'assedio da giocatori vecchi e giovani che prima vogliono e poi danno. Queste sono le attuali regole del gioco quindi se si resiste sulla propria panchina oltre che Eroi spesso siete anche MARTIRI.

Leggo con piacere che il nostro Presidente Meneghin presto andrà negli Stati Uniti per vedere di capire quali siano le vere intenzioni azzurre dei nostri tre PARGOLETTI NBA. Certo che vedere Bargnani essere assoluto protagonista nella gara vinta con i Lakers ha fatto piacere a tutti, certo che vedere Gallinari convocato per ALL STAR GAME dei giovani ha definitivamente convinto anche i più scettici su quale sarà il futuro americano del ragazzo, certo è che vedere i continui e consistenti miglioramenti di Belinelli ha rassicurato non poco lo staff tecnico azzurro. Ora la palla passa nelle mani di Meneghin e in quelle di Coach Pianigiani. I due dovranno trovare le chiavi giuste per aprire in modo coinvolgente e definitivo le porte azzurre a questi tre forti giocatori italiani di nascita e di formazione. Se si useranno i tasti giusti forse ad agosto potremmo suonare una musica celestiale per le attente orecchie dei tifosi italiani. La nazionale deve tornare velocemente ad essere il volano intorno al quale ruota la nostra pallacanestro.

DENTRO

Questa settimana sono andato a vedere diverse partite senior giovanili, insomma non mi sono fatto mancare proprio nulla. La mia attenzione però non è stata attratta da questioni tecnico tattiche anche se debbo riconoscere che si fa fatica a vedere una partita ben giocata ma da fattori che una volta erano anche più importanti della tattica. Il grande assente dai campi di gioco mi sembra che sia L'ENTUSIASMO. Vi sembrerà strano ma quello che avverte un occhio lontano dal tifo e dalla incondizionata passione di una squadra è proprio l'APPIATTIMENTO CARATTERIALE di giocatori e tecnici durante una gara. Tante volte il famoso PRIDE risolveva problemi tecnici fisici che sembravano insormontabili. Domenica ho visto una squadra che ha quasi assecondato la vittoria della rivale senza mai provare a ribaltare l'inerzia della gara. Giocatori esperti e giovani si sono LIMITATI ad amministrare la sconfitta senza mai mettere in campo qualcosa che proveniva dal CUORE e non dalla MENTE. Onestamente non so rispondere per

esempio perché dei giovani giocatori ai quali vengono concessi spazi così importanti in prime squadre non sappiano o non vogliono approfittare di queste situazioni. Non mi venite a dire che anche questo è colpa dei tecnici perché non potrò mai credere che un allenatore non provi in tutte le maniere a sollecitare l'orgoglio e l'entusiasmo dei propri atleti. Non mi venite a dire che sono cambiati i tempi e che ora si vuole solo tutto e subito. Credo invece che vada rivisto da tutte le componenti tecniche di un TEAM fin dalle sedute di allenamento quel feeling di passione, entusiasmo, ardore che ci porteranno a giocare forse una non bella pallacanestro ma sicuramente una partita nella quale riversare fino all'ultima stilla di sangue e sudore prima di alzare bandiera bianca. Nello sport esistono e vanno accettate anche le sconfitte ma se permettete se devo perdere una partita la voglio perdere non subendo umiliazioni a livello caratteriale.

Articolo di Fabrizio Fabbri IL TEMPO

Il presidente Fip negli Usa «osserva» l'Nba Meneghin corteggia gli Italiani

Spettatore Interessato al secondo derby italiano della Nba, successo di Toronto a New York 104-106, il presidente della Fip Meneghin. «Assistere a una partita Nba in un impianto come il Madison Square Garden con in campo tre italiani è un enorme motivo di orgoglio». Poi uno sguardo all'azzurro. «Ho voluto far capire a Bargnani, Bellinelli e Gallinari quanto sia importante il loro contributo per la Nazionale. Non ho ricevuto risposte perché non ne ho chieste ma sono abbastanza ottimista per la loro presenza».

Articolo La Voce di Rovigo

"Tre azzurri negli Usa molto importanti per l'Italia"

NEW YORK - "Sono davvero felice di essere venuto a New York per manifestare a Danilo Gallinari, Andrea Bargnani e Marco Belinelli tutto l'affetto che il basket italiano nutre nei loro confronti". Con queste parole, pronunciate nel parterre del Madison Square Garden, Dino Meneghin ha commentato una giornata particolarmente intensa, nel corso della quale ha incontrato i tre azzurri e poi ha assistito alla partita tra New York Knicks e Toronto Raptors, vinta dai canadesi per 106-104. In tarda mattinata - fa sapere la Fip - il presidente della Federbasket, accompagnato nella trasferta statunitense da Dan Peterson, ha raggiunto l'albergo dove erano alloggiati i Raptors e dopo un breve colloquio con Maurizio Gherardini, vicepresidente della franchigia canadese, ha parlato con Belinelli e Bargnani.

Articolo Luca Chiabotti Gazzetta dello Sport

PARTITI I PROGRAMMI Azzurri, più entusiasmo! Pianigiani ha scelto lo staff

Era inutile sperare che il viaggio americano di Meneghin finisse con tre sì entusiasti invece dei soliti discorsi interlocutori. La maggioranza dei giocatori degli altri Paesi, aderiscono alla loro Nazionale a meno di impedimenti, i nostri prima pensano agli impedimenti e poi eventualmente danno la loro adesione. Ma forse è solo una questione di linguaggio e non di entusiasmo. Intanto, però, la macchina azzurra di Simone Pianigiani, che ci auguriamo diventi il primo et. ad avere Danilo Gallinari, cosa che fa tutta la differenza del mondo, si è messa in moto. Il suo staff è deciso: Luca Dalmonte e Andrea Capobianco saranno i due assistenti la prossima estate (con Pittis candidato team manager). Ad Attilio Caja, a cui andrebbe la Under 18, il ruolo inedito di collaboratore durante la stagione del et. part time. Sembra superato un problema: Pianigiani ufficialmente non è commissario tecnico, ruolo full time, ma «solo» capo allenatore dell'Italia

quindi non potrebbe essere lui il plenipotenziario azzurro. Procede anche la candidatura di Bari come sede di 4 delle 5 gare di qualificazione di agosto. Efebo

Articolo di Oscar Eleni La provincia di Como

Tre talenti, il filo di Dino e due tecnici

Passi la notte nella speranza che al Madison i ragazzi d'oro, mentre se le danno, questa volta molto meglio Gallinari di Bargnani e Belinelli, mentre Toronto, grazie al turco Turkoglu, brucia i Knicks di Mike D'Antoni, decidano di commuoversi vedendo Meneghin in tribuna e tolgano l'embargo mentale sull'estate da passare con Azzurra. Non sappiamo se accadrà e allora torniamo a casa quando ormai il sole finge di regalarci un 'alba radiosa pensando all'Andrea Trinchieri che questa sera porta la NGC nel tempio dell'amico Repesa: sarà un po' come se il perfido Bruto andasse a trovare il povero Cesare per pugnalarlo, ma forse non proprio così la storia. Anzi, a Treviso, dicono che il perfido nella storia è proprio Gelsomino Repesa trattato dalla gente della Marca amorosa come Ancelotti quando allenava la Juventus. Hanno tirato in ballo, i tapini, la storia del maiale che non ha diritto di guidare una nobile contrada. Fesserie, anche se poi bisogna ammettere che il trattamento Benetton all'allenatore Vitucci, licenziato con una durezza che neppure il calcio- polifemo riserva ai suoi allenatori, fa pensare che anche per Gelsomino non ci sarà pace e speranza di salvezza, come capita ai grandi tecnici che scelgono di salire in corsa su una macchina preparata da altri. Non si va lontano e non si cambia la pelle e la mentalità della gente. Trinchieri è stato onesto dicendo che andava a trovare, ma anche, probabilmente, a giustiziare un amico, come si dice nei grandi romanzi, ma farà meglio ad essere cauto perché non basterà la benedizione pontificia a risolvere questa strana giornata. Strana perché la classifica dice che Cantù è fra le prime quattro del campionato mentre la ricca Treviso è laggiù nel gorgo delle stagioni nate bene, con un progetto serio basato su giovani di talento, ma che rischiano di finire malissimo. Serve la testa, serve il cuore, serve la difesa. Tutte cose già conosciute, ma è meglio rinfrescarsi il cervello dopo la gita napoletana che, scandalo degli scandali, non verrà risparmiata a nessuno anche se il Montepaschi sembra deciso a portare domani in campo la sua under 19, tanto per scherzare un po' con questo Papalia che urla nello stesso momento in cui la decenza gli dovrebbe consigliare di starsene dentro uno degli ippodromi che dovrebbe dirigere.

Articolo di Marco Caiazza La Repubblica Napoli

Siena con gli under 19 domenica al Palabarbutto

QUALCUNO l'ha definito un paradosso, altri, come il presidente federale Meneghin, uno scempio. Di certo, sarà la più brutta figura della pallacanestro tricolore: Nsb Napoli-Montepaschi Siena, domenica a mezzogiorno al PalaBarbutto, non passerà certo alla storia. O forse sì, ma per ragioni tutt'altro che lusinghiere. Sul parquet di Fuorigrotta, infatti, si troveranno di fronte la prima della classe e i giovanotti reatini. Una sfida che probabilmente sarà "addolcita" dalla presenza di alcuni juniores toscani. L'ennesima brutta figura per la città e una "tegola" per la Fip, che sta tentando in ogni modo di risolvere il problema Papalia. Oggi il patron torna in Procura federale, chiamato a difendersi dall'accusa di non aver schierato la miglior formazione possibile dopo la sosta natalizia: «Sul parquet è scesa sempre la squadra più forte. Alcuni atleti non sono tornati dalla vacanze per loro scelta, mentre ad altri abbiamo rescisso i contratti», ha detto Papalia, ascoltato anche lo scorso 14 gennaio, ma per la vicenda riguardante presunte "dichiarazioni non veritiere" sul pagamento di alcuni F24. C'è un doppio filone di indagini, dunque, e il patron rischia due deferimenti. Sarà poi la Giudicante a stabilire le sanzioni. «Non credo che ci siano i presupposti per un'ulteriore penalizzazione», è il pensiero di Papalia. «E, qualora dovesse arrivare, non sarà possibile farcela scontare la prossima stagione. Ripartiremo dalla Legadue con zero punti, al pari di tutti gli altri».